

RELIGION, LAW AND COVID-19 EMERGENCY

La chiesa ortodossa greca ai tempi dell'epidemia da SARS-CoV-2

di **Enrica Martinelli***

mrtnc@unife.it

Nel corso della scorsa settimana il governo greco ha comunicato alla popolazione l'urgente necessità di adottare le misure di prevenzione e contenimento della diffusione del contagio da CoViD-19 indicate dall'Oms, provvedendo anche a vietare gli assembramenti di persone, anche negli spazi aperti, e chiudendo scuole, università e pubblici esercizi.

A fronte di tali provvedimenti la gerarchia della Chiesa ortodossa, che in Grecia gode di una prerogativa statale, ha mostrato di non volere scendere a patti con il virus per affidarsi incondizionatamente all'opera salvifica di Cristo Salvatore.

Pertanto, le chiese sono rimaste aperte al culto, le icone esposte senza vietarne il bacio devozionale¹, le liturgie sono state regolarmente celebrate con

* Professore Associato di Diritto ecclesiastico nell'Università di Ferrara.

¹ Anche se questa è una prassi attualmente sconsigliata, nonostante avvenga la sanificazione delle icone.

RELIGION, LAW AND COVID-19 EMERGENCY

il concorso del popolo, chiamato a pregare² e rispettare i precetti quaresimali, compreso quello del digiuno.

Questa decisione ecclesiastica ha provocato reazione critiche, ma è stata anche appoggiata dai fedeli, che affidano la propria salvezza – terrena e ultraterrena – a Cristo e alla sua Chiesa.

Un punto particolarmente controverso è stato quello relativo al mantenimento della tradizionale forma di distribuzione dell'Eucaristia, sotto la duplice specie del pane e del vino, con un unico cucchiaio per tutti i fedeli. Alle evidenze medico-scientifiche che hanno inconfutabilmente provato che il contagio procede specialmente attraverso la saliva, le autorità ecclesiastiche hanno replicato che: «per i membri della Chiesa, l'avvicinamento all'Eucaristia e la Comunione dal Sacro Calice della Vita, certamente non può essere causa di trasmissione di malattie perché i fedeli di tutte le epoche sanno che l'avvicinamento all'Eucaristia, anche in tempo di pandemia, costituisce da una parte una reale affermazione di remissione al Dio vivente e dall'altra un'immensa manifestazione d'amore che vince ogni paura umana, fosse anche giustificata»³.

Il Santo Sinodo Permanente della Chiesa autocefala greca, si è riunito il 9 marzo per ribadire l'opportunità della scelta, distinguendo tra l'inconfutabilità della prova scientifica, e l'altrettanto provata certezza che la fede nel *μυστήριον*, ossia nel sacramento, è dono (*θαῦμα*) del Verbo incarnato; perciò, «coloro che si avvicinano con timor di Dio, fede e amore e in assoluta libertà, senza costrizione

² L'autorità ecclesiastica ha “paternamente esortato” il sacro clero e il popolo ortodosso a “rivolgere tutti le nostre preghiere al Vincitore della corruzione e della morte, nostro Signore Gesù Cristo, affinché mantenga sano e indenne il Suo Popolo. A tal fine prega gli Eccellenti Metropoliti di consigliare i Parroci, affinché prima del commiato della Santa Messa di domenica prossima, seconda domenica di Digiuno (15.03.2020), celebrino preghiere in tutte le chiese di Grecia per il contenimento di questa malattia”. Delibera del Santo Sinodo Permanente del 9 marzo, consultabile online al presente [link](#).

³ Si veda anche questo [link](#).

RELIGION, LAW AND COVID-19 EMERGENCY

alcuna, ricevono il corpo e il sangue di Cristo che diventa “farmaco di immortalità”, per il perdono dei peccati e la vita eterna». Sono state così dichiarate destituite di ogni fondamento le opinioni contrarie, in quanto «partono da altri e diversi presupposti e da un diverso approccio» (che non è quello fideistico *ndr*). L'autorità ecclesiastica ha precisato che «i membri della Chiesa sanno che la Comunione, cioè la relazione, è frutto di amore ed espressione di libertà, proprio perché non conosce sospetti, pregiudizi e paure [e che] “non c'è timore nell'amore, ma l'amore perfetto scaccia il timore” (prima lettera di Giovanni 4,18)».

Tali dichiarazioni, certamente inadeguate all'attuale contesto emergenziale e addirittura pericolose per la salute pubblica, tuttavia difficilmente avrebbero potuto avere un diverso contenuto, dato che rappresentano la tradizionale lettura teologica del sacramento della Eucaristia.

Anche l'utilizzo di un unico cucchiaio per tutti i fedeli simboleggia la piena comunione del popolo di Dio, icona misterica della comunione di Cristo con gli Apostoli che, nell'ultima cena mangiarono dello stesso pane e bevvero dello stesso vino dal medesimo calice. Per questo il Sinodo «senza condannare nessuno per la sua paura e preoccupazione» precisa che «tutti i credenti continueranno a frequentare le nostre Chiese ortodosse e a ricevere la Comunione, nella certezza che la ricevono nella vita e nell'immortalità»⁴.

In Grecia la Chiesa ortodossa esercita un ruolo centrale, dato che il sentimento religioso, unitamente al bisogno di appartenenza identitaria è molto sentito, perciò le dichiarazioni dell'autorità ecclesiastica hanno posto molti cittadini-fedeli di fronte ad un duplice dilemma della coscienza. Da un lato, la consapevolezza delle modalità di trasmissione del contagio ha posto i fedeli nella

⁴ Delibera del Santo Sinodo Permanente, 9 marzo, cit.

RELIGION, LAW AND COVID-19 EMERGENCY

posizione di evitare di partecipare alla liturgia eucaristica, trovandosi però per questo nella condizione di essere stigmatizzati quali cristiani dalla fede tiepida. Da un altro lato si sono trovati in un conflitto di lealtà fra l'obbedienza alle prescrizioni governative, che imponevano di astenersi pure dalla frequentazione di chiese affollate, e quindi di partecipare alle celebrazioni religiose⁵, e l'invito della Chiesa di accostarsi all'Eucaristia «farmaco di immortalità per il perdono dei peccati e la vita eterna».

Di fronte a questi dilemmi il governo si è mosso con grande cautela per evitare di aprire un conflitto con la Chiesa ortodossa. Ha incoraggiato l'autorità ecclesiastica ad adottare le misure previste, ma si è fermato sulla soglia delle chiese. Nonostante l'aumento dei contagi, il Ministro della Salute, il 13 marzo, ha riconosciuto l'incompetenza dell'esecutivo a contestare le affermazioni ecclesiastiche, in quanto coperte dalla garanzia del rispetto della libertà di culto⁶. Nel dibattito è intervenuto anche il Sacro e Santo Sinodo del Patriarcato

⁵ «Il rappresentante del Ministro della Salute, l'infettivologo Sotiris Tsiodras, durante un aggiornamento degli operatori sanitari, tenuto il 6 marzo scorso, ha affermato che: «l'obbligo di evitare assembramenti di folla riguarda anche le chiese, in particolare per le persone che appartengono a categorie a rischio e frequentano questi luoghi». Al riguardo lo scienziato ha precisato che «occorre moltissima attenzione nel giungere ad un accordo con le locali chiese metropolitane affinché diano le relative istruzioni» ed ha aggiunto che «è già stato raggiunto un accordo fra il Ministero e i dirigenti della Chiesa nelle zone coinvolte, perché diano le opportune istruzioni». Tuttavia fino ad ora ufficialmente non è stata annunciata nessuna misura in particolare. La discussione su questo tema che riguarda milioni di fedeli in tutto il Paese, è infuocata». Cfr. il [link](#).

⁶Per quanto riguarda le forze politiche di opposizione, solamente il centrosinistra di Syriza e Kynal continua ad insistere per imporre misure draconiane alla Chiesa, a tutela della salute dei cittadini, sull'esempio di molti altri paesi dove pure è presente una forte sensibilità religiosa. Si possono leggere le posizioni più critiche nei confronti della «remissività» del governo nel [link](#).

Particolarmente polemica la reazione del medico, ex Ministro della Sanità, Pavlos Polakis che contesta al governo la contraddizione di aver disposto, a tutela della salute pubblica, l'annullamento dei festeggiamenti del Carnevale, ma di continuare a consentire che nelle chiese tutti bevano dallo stesso cucchiaino». L'ex Ministro, al riguardo, ha parlato di un fenomeno di «cristianotalebanoesimo».

RELIGION, LAW AND COVID-19 EMERGENCY

Ecumenico, che si è riunito l'11 marzo sotto la presidenza di Sua Santità Bartolomeo, emanando un comunicato nel quale invitava i fedeli a conformarsi alle indicazioni sanitarie dell'Oms, seguendo le disposizioni legislative assunte dagli Stati. Tuttavia, sul *punctum dolens* della comunione eucaristica, la posizione del Santo Sinodo di Costantinopoli non si differenzia da quella del Santo Sinodo di Grecia, anzi la sostiene e la rafforza proclamando che «La Grande Chiesa di Cristo sa per esperienza bimillenaria che l'Eucaristia è “farmaco di immortalità” e permane nella dottrina ortodossa attuale sulla Santa Eucaristia»⁷.

Il 12 marzo, la Santa Associazione del Clero di Grecia ha denunciato l'intensificarsi di atteggiamenti persecutori verso la Chiesa «da parte dei soliti noti ambienti, ma anche di individui isolati, i quali con odio, la maggior parte delle volte, e con forti dosi di ironia, gettano il loro veleno»⁸.

Un passo nella direzione della reciproca comprensione è stato compiuto la sera del 12 marzo dal Capo del Governo, che in un proclama al popolo greco trasmesso dai media, ha sollecitato la responsabilità personale di ogni cittadino per la salvaguardia della salute pubblica, rivolgendosi direttamente all'Arcivescovo Ieronimos per chiederne la collaborazione nella battaglia contro il virus. In questa contingenza «Non viene messa alla prova la nostra fede, ma

⁷ Si può leggere il testo del comunicato del Santo Sinodo del Patriarcato Ecumenico a questo [link](#) e, in italiano, su [OLIR](#), l'Osservatorio delle libertà e delle istituzioni religiose.

⁸ Il testo del comunicato è significativo poiché prende spunto dalla situazione di emergenza sanitaria per andare a toccare un tema che sta molto a cuore della gerarchia ecclesiastica: il sistema delle relazioni tra la Repubblica Ellenica e la Chiesa greco-ortodossa. “In questi giorni abbiamo sentito parlare anche di separazione Stato – Chiesa e non possiamo veramente capire come venga correlato il problema della minaccia del virus per la salute degli uomini con la questione della separazione Stato – Chiesa. Ciò che ci stupisce è che non abbiamo mai sentito nessuno dire che dobbiamo intensificare le nostre preghiere, inginocchiarci insieme al salmodista e sussurrare ciò che recentemente abbiamo ascoltato nella celebrazione del giovedì della 2^o settimana di digiuno. Al contrario, si moltiplicano le grida disarticolate di coloro che hanno aperto le porte dell'Ade e chiedono la chiusura delle chiese...”.

Il testo completo del comunicato al seguente [link](#).

RELIGION, LAW AND COVID-19 EMERGENCY

con il nostro atteggiamento mostriamo amore verso il prossimo» - ha detto il Primo Ministro - «Perciò anche i doveri religiosi devono adeguarsi alla realtà. E devono essere adempiuti a casa, per quanto possibile, così da limitare i grandi assembramenti di persone. Conto sul sostegno dei vertici della Chiesa. Ma il mio ruolo istituzionale mi impone di chiarire il tema. So che la fede inizia, spesso, dove finisce la scienza. Ma la fede di cui abbiamo bisogno ora è quella di riuscire a superare la crisi. Basta che tutti seguano pedissequamente le indicazioni dei medici e degli specialisti»⁹.

L'appello del Capo del Governo ha prodotto una convocazione straordinaria del Santo Sinodo, che il 16 marzo si è risolto ad adottare provvedimenti di dubbia utilità e scarsa efficacia per l'attuale livello di diffusione dell'epidemia. In particolare, le chiese rimangono aperte e i fedeli possono scegliere se partecipare, o meno, alle liturgie, che «con senso di responsabilità pastorale» saranno celebrate «sobriamente in orario mattutino». Nulla viene disposto a proposito della Comunione eucaristica¹⁰.

⁹ Il testo del proclama del Capo del Governo del 12 marzo è consultabile a questo [link](#). Secondo alcuni ambienti ecclesiastici, il Primo Ministro ha anticipato ciò che la Chiesa aveva già deciso. Di fatto, sono state adottate misure quali la sospensione del catechismo, delle scuole dei genitori, delle scuole di musica bizantina, di agiografia e di molte altre attività; la sospensione di manifestazioni, gite, attività sportive che erano state programmate per questo periodo e si è consigliato ai giovani di non ritrovarsi in luoghi chiusi dove si concentrano molte persone.

¹⁰ La versione integrale della delibera sinodale è consultabile al seguente [link](#). Questa la traduzione in italiano della delibera:

Assemblea straordinaria del Santo Sinodo Permanente

Oggi, 16 marzo 2020, si è riunito in via straordinaria il Santo Sinodo Permanente (D.I.S.) della Chiesa di Grecia, nella 163^a Sessione Sinodale, presieduto da Sua Eccellenza l'Arcivescovo di Atene e di tutta la Grecia Ieronimos, allo scopo di riesaminare le Sue decisioni a causa dell'aumento esponenziale di contagi da coronavirus. All'Assemblea hanno partecipato tutti i Metropoliti delle 11 Sante Metropoli dell'Attica.

Il Santo Sinodo Permanente e i Metropoliti sono stati informati, in merito al pericolo di una diffusione del coronavirus, dal signor Sotirios Tsiodras, docente di

RELIGION, LAW AND COVID-19 EMERGENCY

Infettivologia e rappresentante del Ministero della Salute, il quale è stato invitato per questo motivo da Sua Eccellenza il Presidente. All'aggiornamento è seguita una lunga discussione di approfondimento. In seguito al dibattito, il Santo Sinodo Permanente ha deciso che:

1. Le chiese rimangono aperte per la preghiera individuale dei fedeli.
2. Sono tutti pregati, soprattutto gli anziani e coloro che appartengono a categorie particolarmente vulnerabili della popolazione, di rimanere a casa, al fine di evitare assembramenti di persone. Ciascuno si deve sentire come fosse portatore di questo virus ed è tenuto a non contagiarlo al prossimo e per questo motivo deve tutelare se stesso e gli altri. Con senso di responsabilità pastorale, dunque, si suggerisce una sobria celebrazione della Santa Messa da domenica prossima (22.3.2020) fino al sabato di Lazzaro (11.4.2020), dalle ore 7 alle ore 8, così anche della festa dell'Annunciazione (25.3.2020).
3. Sono temporaneamente rinviate tutte le Sante Processioni e tutti i sacramenti programmati del battesimo e del matrimonio, ma in caso di necessità la celebrazione di tali sacramenti avrà luogo in presenza esclusivamente dei genitori, dei padrini e dei testimoni.
4. I funerali si celebreranno all'interno della chiesa solo in presenza dei parenti stretti del defunto. Allo stesso modo saranno celebrati i memoriali dei defunti solo sulla loro tomba.
5. Nei Santi Monasteri saranno celebrate le previste Sante Processioni dalle Sorelle Monache, senza la partecipazione di pellegrini.
6. Adotta tutte le misure che prende lo Stato per combattere la diffusione del virus e di Sua iniziativa tutto ciò che si renderà necessario in base all'evolversi della situazione del virus nel prossimo lasso di tempo.
7. Si consigliano calma, autocontrollo, fiducia nelle Autorità Sanitarie e nel Governo e si invita caldamente di evitare la diffusione di sentimenti di panico e insicurezza. Si sottolinea ancora una volta che è dovere di tutti di conformarsi alle disposizioni sanitarie e ai precetti delle competenti Autorità di Salute Pubblica, come risulta anche dalle precedenti Circolari del Santo Sinodo.
8. Apprezza la discrezione con la quale lo Stato esprime rispetto verso il sentimento religioso dei fedeli della nostra Chiesa. Dichiara inoltre che se le evoluzioni dei prossimi giorni porteranno le competenti Autorità ad adottare ulteriori misure straordinarie, si riunirà per esaminare nuovamente la questione. Tali decisioni del Santo Sinodo Permanente sono il risultato della disposizione amorevole della nostra Chiesa e della Sua volontà di abbracciare tutti gli uomini che vivono nella nostra Patria. Si esortano i nostri cristiani, ogni sera dalle 22:00 alle 22:15, a pregare con noi nelle loro case per la fine della tentazione e della malattia e per sostenere il sacrificio del servizio che offrono medici, personale infermieristico e scienziati-ricercatori, i quali tutti ringraziamo con riconoscenza e benediciamo. Già nei nostri Monasteri è suonato l'allarme per una preghiera continua. Ci auguriamo tutti che il nostro Signore Gesù Cristo conceda riposo ai nostro fratelli che si sono addormentati a causa di questo virus mortale e consolazione ai

RELIGION, LAW AND COVID-19 EMERGENCY

La Chiesa non è pertanto tornata sui suoi passi. Alle 21.43 del 17 marzo, il Premier ha twittato «Per decisione del governo vengono sospese tutte le celebrazioni del culto di ogni dogma e religione. Le chiese rimangono aperte solo per la preghiera individuale. La protezione della salute pubblica impone decisioni chiare»¹¹.

È lecito a questo punto chiedersi se il Governo dovesse attendere un consenso ecclesiastico prima di adottare le misure necessarie alla salvaguardia della salute pubblica, che è competenza certamente statale. E d'altro canto non ci si poteva aspettare che la Chiesa greca rinunciassero ad affermare verità di fede millenarie.

Il conflitto resta quindi aperto, e chi vivrà, vedrà.

Post scriptum

Il 18 marzo è stata resa pubblica la decisione assunta dal Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli per arginare la diffusione del contagio da CoViD-19.

loro cari in lutto, pregando per la pronta guarigione dei malati e la fine di questa terribile prova.

Il Santo Sinodo della Chiesa di Grecia.

¹¹ Il testo del *twitt* è consultabile a questo [link](#).

Sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Ellenica, datata 16 marzo, è pubblicata la decisione dei Ministri della Pubblica Istruzione e dei Culti e della Salute che stabilisce la sospensione fino al 30 marzo «delle celebrazioni in tutti i luoghi di culto, per tutti i dogmi e tutte le religioni»; rimane consentita solo la preghiera personale, contenuta in pochi minuti e con il rispetto della distanza di almeno due metri tra i fedeli.

Cfr. ΕΦΗΜΕΡΙΔΑ ΤΗΣ ΚΥΒΕΡΝΗΣΕΩΣ ΤΗΣ ΕΛΛΗΝΙΚΗΣ ΔΗΜΟΚΡΑΤΙΑΣ, 16 Μαρτίου 2020, Αρτθμ. 2867/Υ1.

RELIGION, LAW AND COVID-19 EMERGENCY

Il Patriarca Bartolomeo ha annunciata la sospensione, fino al 31 marzo prossimo, delle cerimonie religiose e delle celebrazioni in tutte le regioni del mondo che dipendono dall'autorità del Patriarcato Ecumenico (tra queste, alcune regioni della Grecia, quali la Macedonia, la Tracia, Creta, Patmos e molte isole del Dodecanneso). Per quanto concerne la Chiesa ortodossa negli Stati Uniti d'America, la decisione, presa d'intesa con l'Arcivescovo Elpidophoros, è quella di celebrare la liturgia nella chiese a porte chiuse, senza la presenza di fedeli.

Il Patriarca Bartolomeo richiama tutti i fedeli a compiere il loro dovere di rimanere nelle proprie case, di pregare in solitudine e di attenersi scrupolosamente alle prescrizioni dei propri governi.

Si può leggere (e ascoltare) il comunicato del Patriarca a questo [link](#).